



**Camera di Commercio
Roma**

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2023**

**Relazione
del Collegio dei Revisori dei Conti**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO
SUL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2023
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei Conti

in adempimento al disposto dall'art. 30, comma 3, del vigente "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*", D.P.R. 254/2005, e in coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 20 del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della Legge 196/2009*", ha svolto l'esame del **bilancio d'esercizio** chiuso al 31 dicembre 2023, così come predisposto dalla Giunta in data 11.03.2024, per il relativo parere di competenza.

Contesto normativo di riferimento

Il Collegio richiama preliminarmente le indicazioni a suo tempo fornite in materia di bilancio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5/02/2009 sull'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel D.P.R. 254 del 2.11.2005.

Nella redazione del documento di bilancio sono state considerate le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministero n. 2395 del 18 marzo 2008. Il piano dei conti adottato è quello allegato alla predetta Circolare n. 3612/C del 2007.

Il presente bilancio 2023 è affiancato da ulteriori documenti contabili predisposti secondo i dettami del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, attuativo dell'art. 2 della Legge n. 196/2009 e relativo D.Lgs 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni, fra cui le Camere di Commercio, al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Il Collegio rileva, altresì, che per la redazione del Consuntivo 2023, si è tenuto conto, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, delle istruzioni

applicative contenute nelle note MiSE nn. 148213/2013, 116856/2014, 50114/2015 e 87080/2015.

•••

Il bilancio in esame è composto dai seguenti documenti:

- a) Conto economico e Stato patrimoniale
- b) Nota integrativa
- c) Relazione sulla gestione predisposta dalla Giunta
- d) Consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti ripartito per funzioni istituzionali
- e) Processo di rendicontazione delle Amministrazioni Pubbliche in regime di contabilità civilistica (D.M. 27.03.2013 del MEF), contenente i seguenti documenti:
 - 1) **Conto Economico riclassificato**, deliberato in termini di competenza economica, ad integrazione dello schema previsionale allegato A, disposto dal D.P.R. 254/2005;
 - 2) **Conto consuntivo in termini di cassa** articolato secondo le missioni e i programmi dello Stato, individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, redatto in termini di cassa;
 - 3) **Rendiconto finanziario** redatto ai sensi dell'art. 6 del D. MEF del 27 marzo 2013;
 - 4) **Rapporto sui risultati** di cui all'art. 22 del D.lgs. 91/2011, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012.

Il Bilancio 2023 della Camera è accompagnato anche dai bilanci delle Aziende Speciali camerali, nelle risultanze approvate dai rispettivi Organi di Amministrazione, che evidenziano una situazione di pareggio.

Il Collegio prende, altresì, atto che sono state rese da tutti i dirigenti le attestazioni di insussistenza, alla chiusura dell'esercizio, di debiti fuori bilancio.

La relazione della Giunta sull'andamento della gestione di cui all'art. 24 del DPR 254/2005 individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica. Ad essa è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali che caratterizzano la Camera di Commercio, il prospetto di spesa complessiva per missioni-programmi, nonché i documenti richiesti dall'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 89/2014, riguardanti l'attestazione dei tempi di pagamento e le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per forniture di beni e servizi.

Sono stati allegati al bilancio consuntivo i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, come richiesto dal comma 11, dell'art. 77quater del D.L. n. 112/2008.

Si evidenzia che il bilancio di previsione 2023 è stato predisposto dalla Giunta nella seduta del 14.11.2022 (Delibera n. 167) e approvato dal Consiglio Camerale in data 28.11.2022 (Delibera n. 26), sul quale il Collegio ha espresso il parere di competenza con la conseguente relazione (Verbale n. 11 del 23.11.2022).

Nel corso dell'esercizio detto bilancio è stato oggetto di un Aggiornamento, redatto ai sensi dell'art. 12 del DPR 254/2005, approvato dal Consiglio Camerale con Deliberazione n. 16 del 12.06.2023, sul quale il Collegio dei Revisori ha espresso il parere di competenza con la conseguente relazione (Verbale n. 5 del 22.05.2023).

Ciò premesso, riguardo ai dati di bilancio il Collegio attesta quanto di seguito si riporta.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2023, presenta un avanzo economico di esercizio pari ad euro 754.646,66, più avanti esposto.

Nei prospetti che seguono si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31.12.2023, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	Anno 2023 (a)	Anno 2022 (b)	Variazione c = a - b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	246.889.409,20	241.264.018,89	5.625.390,31	2,33
Attivo circolante	202.287.652,39	184.804.926,72	17.482.725,67	9,46
Ratei e risconti attivi	182.977,57	184.307,87	- 1.330,30	- 0,72
Totale attivo	449.360.039,16	426.253.253,48	23.106.785,68	5,42
Patrimonio netto	248.395.541,40	246.984.924,81	1.410.616,59	0,57
Trattamento di fine rapporto	18.186.156,22	17.859.532,18	326.624,04	1,83
Debiti	63.852.362,54	64.493.512,92	- 641.150,38	- 0,99
Fondi rischi e oneri	118.924.651,86	96.907.400,15	22.017.251,71	22,72
Ratei e risconti passivi	1.327,14	7.883,42	- 6.556,28	- 83,17
Totale passivo	449.360.039,16	426.253.253,48	23.106.785,68	5,42
Conti d'ordine	24.774.978,12	27.516.755,44	- 2.741.777,32	- 9,96

Passando all'analisi delle voci più significative si evidenzia quanto segue:

Per quanto concerne ***l'Attivo patrimoniale***, il valore delle partecipazioni detenute dalla Camera, iscritto tra le "Immobilizzazioni", è il seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Partecipazioni in Società	204.987.120,35	199.097.897,14	5.889.223,21
Partecipazioni in Consorzi	2.847.460,00	2.847.460,00	-
Totale	207.834.580,35	201.945.357,14	5.889.223,21

Le partecipazioni possedute dalla Camera, direttamente o tramite società controllate o collegate, di cui all'articolo 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono quelle riportate in Nota Integrativa, che evidenzia, per ciascuna di loro, il numero, il capitale sociale, il valore sottoscritto e versato, l'importo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato ed il valore attribuito in bilancio.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni in società controllate e collegate, il Collegio evidenzia quanto segue:

- La Società Centro Agroalimentare Roma (C.A.R.) nel corso del 2022 aveva deliberato un aumento di capitale sociale in forma scindibile per complessivi 22 milioni di euro, di cui euro 7.266.600,00 di competenza della Camera che ha rilevato l'effetto di tale aumento nel proprio bilancio nello stesso anno. Il versamento è stato effettuato in due tranches, a dicembre 2022 e a gennaio 2023. A fine 2023, applicando il metodo del patrimonio netto alla partecipazione, è stata rilevata la svalutazione di € 242.794,13 che porta il valore effettivo della Camera a € 25.627.957,67;
- le altre variazioni attengono a incrementi per rivalutazioni, in base al metodo del patrimonio netto, pari a euro 963.979,20, di cui la quota più consistente è riconducibile all'incremento di euro 544.795,95, rilevato per la partecipazione in INVESTIMENTI S.P.A.. La stessa è stata iscritta nella specifica riserva del Patrimonio netto;
- un decremento per svalutazioni è stato registrato da Alta Roma S.C.p.A. - in liquidazione per euro 65.215,14 con conseguente decurtazione dell'apposita riserva del patrimonio netto. Il 31.01.2023 l'Assemblea straordinaria di Soci ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione, con l'obiettivo di realizzare la Fondazione prevista dalla Legge Regionale n. 20/21;
- nell'anno 2023 l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Lazio, a seguito dello scioglimento e della liquidazione, ha assegnato e trasferito alla Camera, con atto del 21.02.2023, la partecipazione totalitaria nella società "Unioncamerelazio Servizi S.r.l. in liquidazione", valutata a euro 5.232.535,00, ai quali vanno ad aggiungersi circa 3,1 mln di euro di liquidità;

- Le partecipazioni in Consorzi sono rappresentate dalle azioni detenute nel “Consorzio Industriale del Lazio”, costituitosi con atto di fusione del 1.12.2021 ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 a seguito di processo di fusione con gli altri Consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio. La CCIAA di Roma detiene il 3,01% delle azioni per un valore di € 2.847.460,00.

La rilevazione contabile delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e la rappresentazione patrimoniale delle variazioni apportate a tali valori è stata effettuata ai sensi di quanto dettagliatamente stabilito nel documento n. 2 allegato alla Circolare MiSE 3622/C.

Negli *Altri investimenti mobiliari* per € 11.395.165,07, sono esposte le quote relative a n. 11 Fondazioni, il cui valore complessivo di bilancio è pari ad € 1.414.165,07. Le variazioni in aumento riguardano l’apporto al Fondo di dotazione della Fondazione La Quadriennale di Roma (€ 100.000,00) e della Fondazione Roma & Co. (€ 150.000,00).

Si evidenzia che fino al 31.12.2006 le Fondazioni erano esposte in bilancio al valore simbolico di € 1 per ciascuna essendo state a suo tempo svalutate. Dall’esercizio 2007 i finanziamenti sono esposti per intero in armonia con quanto stabilito dal regolamento per le nuove acquisizioni.

In tale categoria è compreso il prestito obbligazionario concesso, con delibera di Giunta n. 368 del 17/12/2012, alla società Investimenti S.p.A. per € 9.981.000,00, i cui dettagli sono illustrati nella nota integrativa (pagg. 26-27).

Relativamente alla sezione dell’“Attivo circolante”, si rileva che la voce *Crediti di funzionamento*, pari ad € 17.644.625,44, così come analiticamente illustrata nella tabella presente a pag. 30 della Nota integrativa, espone una quota di € 2.623.710,16 da ricondurre ai crediti verso operatori economici per diritto annuale ripartiti per diritto, sanzioni, interessi come evidenziato nella tabella che segue:

Crediti verso operatori economici	374.920.039,02	
Fondo Svalutazione crediti da diritto annuale	373.511.867,50	
TOTALE CREDITI DA DIRITTO ANNUALE		1.408.171,52
Crediti verso operatori economici per sanzioni diritto annuale	161.832.212,42	
Fondo Svalutazione crediti per sanzioni diritto annuale	160.900.025,37	
TOTALE CREDITI DA SANZIONI DIRITTO ANNUALE		932.187,05
Crediti verso operatori economici per interessi diritto annuale	11.392.605,69	
Fondo Svalutazione crediti per interessi diritto annuale	11.110.016,96	
TOTALE CREDITI DA INTERESSI DIRITTO ANNUALE		282.588,73
<i>TOTALE CREDITI DA DIRITTO ANNUALE</i>		<i>2.622.947,30</i>
<i>Diritto annuale conto transitorio</i>		<i>762,86</i>
<i>TOTALE CREDITI VERSO OPERATORI ECONOMICI PER DIRITTO ANNUALE</i>		<i>2.623.710,16</i>

Premesso che la Circolare MISE 3622/C/09 ha introdotto i criteri per il calcolo del credito da D.A., delle sanzioni, degli interessi e delle conseguenti svalutazioni, puntualmente richiamati in Nota integrativa, si fa presente che il credito complessivo per diritto annuale sopra riportato deriva dalla differenza tra l'ammontare dei crediti verso operatori economici per diritto annuale, pari a complessivi € 548.144.857,13, ed il totale del relativo Fondo Svalutazione Crediti di € 545.521.909,83.

Il Collegio prende atto che l'incremento del Fondo svalutazione crediti di € 12.878.960,93, rispetto al 2022, si è reso necessario al fine di adeguarne la consistenza ai crediti esistenti con riferimento sia alla data di formazione che al relativo grado di esigibilità.

Il Collegio dà atto, altresì, che è proseguita nel 2023, da parte della Camera di Commercio di Roma, l'attività straordinaria di sterilizzazione d'ufficio delle posizioni non più operative, iniziata nel 2022. Tale processo ha interessato nel 2023 n. 86.182 imprese comportando una contrazione del credito per circa 10,4 mln di euro.

Tra i *Crediti diversi* pari ad € 12.588.572,54, si citano le note di credito da incassare da Infocamere per via telematica (€ 5.445.505,28), crediti diversi relativi al recupero spese di procedimento e sanzioni amministrative (€ 3.630.452,60) e il credito verso Investimenti S.p.A. per gli interessi maturati fino al 2023 sul prestito obbligazionario concesso alla stessa (€ 3.326.916,75).

Per quanto concerne le *Disponibilità liquide*, esposte per un totale di € 184.566.916,55, si evidenzia che le stesse comprendono, oltre al saldo del conto corrente bancario, più avanti rappresentato, un saldo di "Cassa contanti" pari ad € 9.142,39 e un saldo attivo complessivo dei "Depositi postali" di € 13.883,25.

Il *Passivo patrimoniale* evidenzia le seguenti risultanze:

Il “Fondo del TFR” pari a complessivi € 18.186.156,22 risulta dettagliato nella Nota Integrativa e rappresenta un debito nei confronti del personale che trova copertura nel patrimonio della Camera.

Con riferimento alla voce “Debiti di funzionamento” pari ad € 63.852.362,54, la principale componente è rappresentata da **Debiti diversi** (€ 45.188.076,01) che accoglie, in primo luogo, i debiti per progetti ed iniziative promozionali (€ 33.480.446,92) che sono in fase di rendicontazione.

Inoltre, con riferimento alla voce “Fondi rischi e oneri”, per un importo di € 118.924.651,86, si evidenzia che essa è composta prevalentemente dal *Fondo rischi per garanzie prestate* € 73.609.170,01 relativo all'accantonamento per potenziali rischi di escussione delle garanzie prestate per i finanziamenti concessi alle imprese, dal *Fondo accantonamento per svalutazioni societarie* pari ad € 25.115.466,62, destinato alla copertura delle presumibili ulteriori svalutazioni che gli *asset* partecipativi dell'Ente potranno subire nei prossimi esercizi, per il dettaglio delle quali si rimanda alla voce degli accantonamenti, e dal *Fondo accantonamento svalutazione prestito obbligazionario Investimenti S.p.a.*, pari ad € 13.307.916,75, concernente la copertura del rischio di insolvenza da parte della società emittente all'atto dell'estinzione del prestito. Inoltre, la voce in esame comprende anche il *Fondo accantonamento versamenti ai bilanci dello Stato*, pari a € 523.962,74, per il dettaglio del quale si rimanda alla sezione MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE.

Infine, per ciò che concerne i “Conti d'ordine” esposti per un valore pari a € 24.774.978,12, il Collegio rileva che, in armonia con quanto disposto dalla Circolare 3622/C, gli stessi rilevano tanto gli impegni per contratti ed obbligazioni in essere al 31.12.23 (€ 7.297.477,75) e che vincolano l'ente per le annualità successive, quanto le fidejussioni, prestate a favore di taluni operatori economici, rilasciate ad istituti di credito a seguito della stipula delle rispettive convenzioni, così come previsto dalle delibere di Giunta e dai Decreti Presidenziali indicati in nota integrativa, per un importo complessivo di € 17.477.500,37, valore al netto degli accantonamenti.

Conto economico

Premesso che:

- 1) nel conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica;
- 2) le voci del conto sono classificate secondo la loro natura e riassunte nello schema seguente raffrontate con l'esercizio precedente:

VOCI DI ONERE/PROVENTO	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Differenze tra 2023 e 2022
GESTIONE CORRENTE			
<u>Proventi correnti</u>			
1) Diritto Annuale	€ 51.159.200,75	55.358.742,49	4.199.541,74
2) Diritti di segreteria	€ 23.650.376,75	28.530.357,77	4.879.981,02
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 2.917.916,19	4.339.478,10	1.421.561,91
4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 509.912,23	660.598,43	150.686,20
5) Variazione delle rimanenze	€ 5.543,50	28.952,00	23.408,50
Totale proventi correnti (A)	€ 78.242.949,42	88.918.128,79	10.675.179,37
<u>Oneri correnti</u>			
6) Personale	€ 18.828.185,04	18.246.311,22	- 581.873,82
7) Funzionamento	€ 17.006.979,27	14.927.603,68	- 2.079.375,59
8) Interventi economici	€ 27.964.288,99	33.556.832,31	5.592.543,32
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 21.821.625,92	44.781.405,58	22.959.779,66
Totale oneri correnti (B)	€ 85.621.079,22	111.512.152,79	25.891.073,57
Risultato della gestione corrente (A-B)	€ - 7.378.129,80	- 22.594.024,00	- 15.215.894,20
GESTIONE FINANZIARIA			
10) Proventi finanziari	€ 1.790.984,23	1.340.353,74	- 450.630,49
11) Oneri finanziari	€ 624,81	-	- 624,81
Risultato della gestione finanziaria (C)	€ 1.790.359,42	1.340.353,74	- 450.005,68
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12) Proventi straordinari	€ 11.219.129,05	23.809.340,74	12.590.211,69
13) Oneri straordinari	€ 4.567.918,18	1.801.023,82	- 2.766.894,36
Risultato della gestione straordinaria (D)	€ 6.651.210,87	22.008.316,92	15.357.106,05
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA'			
FINANZIARIA			
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ -	-	-
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	€ -	-	-
Differenza rettifiche attività finanziaria (E)	€ -	-	-
DISAVANZO/AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	€ 1.063.440,49	754.646,66	- 308.793,83

I dati sopra esposti evidenziano un Avanzo Economico di esercizio pari a 754.646,66 euro, che va ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente, determinato dalle seguenti risultanze economiche delle tre gestioni: corrente, finanziaria e straordinaria:

nella **Gestione corrente** in cui si rilevano:

- **maggiori proventi correnti** per + € 10.675.179,37.

Detti introiti sono maggiormente rappresentati dal “Diritto Annuale”, pari a complessivi € 55.358.742,49, che registra un incremento di circa 4,2 mln di euro dovuto al ricalcolo degli interessi per ritardati pagamenti al tasso del 5% nel 2023, nonché alla migliorata capacità di riscossione registrata, tanto nella parte corrente quanto nella parte straordinaria, e dai “Diritti di segreteria” per € 28.538.357,77, in aumento per circa 4,9 mln di euro quale conseguenza, essenzialmente, del nuovo adempimento in capo ai titolari effettivi delle imprese.

In merito ai primi, si rileva che la metodologia di calcolo seguita nella determinazione del provento a competenza 2023, segue i criteri definiti dalla già richiamata Circolare 3622/C del MiSE, con risultati rettificati alla luce dell'operazione di sterilizzazione posta in essere nel corso dell'anno.

Si ricorda che il diritto annuale è stato interessato dalla maggiorazione triennale 2023-2025 del 20% tramite la delibera di Consiglio n. 27 del 28/11/2022 approvata dal Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* con decreto del 23 febbraio 2023. Detta quota, che al netto del relativo fondo svalutazione crediti risulta pari a circa 5,7 mln di euro, è destinata, come da indicazioni ministeriali, al finanziamento delle seguenti progettualità: “*La doppia transizione: digitale ed ecologica*”, “*Turismo e Cultura*” e “*Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I. (progetto Internazionalizzazione)*” e “*Formazione e Lavoro*”. L'importo complessivo è oggetto di rendicontazione sottoposta al Collegio per la certificazione della corretta imputazione dei costi nelle apposite voci di bilancio.

- **maggiori oneri correnti** per + € 25.891.073,57.

Il costo del “Personale” risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (circa - 582 mila euro).

Si rileva un decremento delle spese complessive di “Funzionamento” (circa - 2 mln di euro), determinato soprattutto dall'azzeramento della voce *Oneri da provvedimenti di contenimento della spesa* (- 2,6 mln di euro) per effetto della sentenza della Corte

Costituzionale n. 210/2022 e in sostituzione del quale risulta accantonato, tra i *Fondi rischi e oneri*, l'importo di € 523.962,74 per versamenti al Bilancio dello Stato. Per il dettaglio, si rimanda alla sezione MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE.

La voce Funzionamento rileva, altresì, maggiori costi per *Prestazioni di Servizi* (+ 502 mila euro).

Per quanto riguarda la voce degli "Interventi economici", pari complessivamente a circa 33,5 mln di euro, di cui circa 8,2 mln di euro per contributi alle Aziende Speciali, le varie forme di intervento realizzate a vario titolo dall'Ente nel 2023 sono descritte nella Relazione sull'andamento della gestione. Al riguardo, si evidenzia un significativo incremento delle risorse disponibili dell'Ente destinate a interventi promozionali in conseguenza della maggiorazione del 20% del diritto annuale e di altri aspetti rilevanti nei proventi straordinari di cui si dirà nel prosieguo.

Nella sezione degli "Ammortamenti e accantonamenti", l'incremento è di circa 23 mln di euro da attribuire in larga parte all'iscrizione precauzionale di un accantonamento per svalutazioni societarie per 20 mln di euro destinato a costituire una riserva per eventuali future svalutazioni delle società possedute dalla Camera. La ragion d'essere di tale accantonamento è particolarmente riferita ad Investimenti S.p.A. e CAR S.C.p.A., le cui rispettive partecipazioni ammontano a € 55.653.614,32 (60,76%) e a € 25.627.957,67 (36,41%).

Per quanto riguarda la società Investimenti è prevista, a fine anno, la scadenza di rilevanti impegni finanziari che determinano, a carico della Camera, una quota stimata in circa 12 milioni di euro, ai quali vanno ad aggiungersi 9 milioni di euro per interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria indicati nel Piano Industriale presentato dalla società nel 2021.

Per quanto concerne il CAR spa, si evidenzia che la società ha presentato un progetto di ampliamento industriale da finanziare, in parte con un aumento di capitale sociale, in parte con nuovi finanziamenti per circa 15 milioni di euro. Poiché L'Assemblea dei Soci non ha deliberato tuttora l'aumento di capitale, il clima di incertezza generato potrebbe ripercuotersi anche sulla sorte del finanziamento esterno, esponendo la Camera a un possibile rischio di svalutazione della partecipazione.

La voce in esame comprende, altresì, sia il maggior accantonamento al Fondo svalutazione crediti da Diritto Annuale (+ 1,7 mln di euro), sia i maggiori accantonamenti, tra i *Fondi rischi ed oneri*, per l'ulteriore quota 20% D.A. (+ 321 mila

euro), per il prestito obbligazionario Investimenti S.p.A. (+ 320 mila euro) e per i versamenti al bilancio dello Stato (+ 524 mila euro), come sopra menzionato.

E' opportuno evidenziare che, secondo i principi contabili contenuti nella circolare MiSE n. 3622/C del 2009, detti Fondi hanno la funzione di far fronte a perdite o debiti che hanno natura determinata, esistenza probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati. Come dettato dal Regolamento e dal Codice Civile, per la loro determinazione non sono previsti criteri di valutazione specifici e la loro iscrizione in bilancio tiene conto esclusivamente dei principi generali della competenza economica e della prudenza.

Per quanto concerne l'accantonamento relativo al diritto annuale, l'importo di € 20.151.703,54, in applicazione della circolare MiSE n. 3622/C, è stato stimato applicando al valore complessivo dei crediti da diritto annuale una percentuale ottenuta quale media del non riscosso, nell'anno successivo a quello di emissione, sugli ultimi due ruoli emessi.

Relativamente all'accantonamento per svalutazione del prestito obbligazionario "Investimenti S.p.A. 2013/2023", che è stato rilevato nel 2023 per € 543.466,82, si evidenzia che la somma degli accantonamenti effettuati nelle scorse annualità fornisce totale copertura finanziaria tanto alla quota capitale quanto alla quota interessi del prestito in parola.

Altri elementi significativi si evincono:

- nella **Gestione finanziaria** che, con un saldo positivo di circa 1,3 mln di euro, fa rilevare minori Proventi finanziari (- 450 mila euro) dovuti da un lato a minori dividendi distribuiti dalla società Tecno Holding S.p.A. (- 768 mila euro) e, dall'altro, a un aumento degli interessi relativi al prestito obbligazionario "Investimenti S.p.A. 2013-2023" (+ 320 mila euro) a fronte dei quali è stato iscritto l'apposito accantonamento.
- nella **Gestione straordinaria** che, chiudendo con un saldo positivo di 22 mln di euro, registra un incremento nei Proventi straordinari di circa + 12,6 mln di euro in gran parte imputabili a maggiori sopravvenienze attive (+ 10,2 mln di euro). Tale aumento è in parte riconducibile allo scioglimento della ex Unione Regionale delle Camere di Commercio del Lazio che ha comportato l'assegnazione alla Camera di una quota di

riparto pari a 8,3 mln di euro, costituiti per circa 3,1 mln di euro da liquidità e per 5,2 mln di euro dall'assegnazione della già citata partecipazione in Unioncamerelazio Servizi Srl in liquidazione.

Sono, inoltre, compresi nella voce 1,9 mln di euro relativi alla restituzione di una quota parte di quanto versato al MEF nel triennio 2017-2019 per le misure di contenimento della spesa dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale, nonché maggiori sopravvenienze attive per diritto annuale (+ 2,6 mln di euro) per incassi esercizi precedenti eccedenti il credito netto iscritto in bilancio, e maggiori insussistenze di debito dovute a economie di anni precedenti (+ 2,2 mln di euro).

Si registra negli Oneri straordinari un decremento per - 2,7 mln di euro. La ragione di tale variazione è essenzialmente riconducibile al minor accantonamento al Fondo svalutazione crediti per Diritto Annuale per ruolo e sopravvenienze.

- nella Sezione E **Rettifiche di valore dell'attività finanziaria** non si rilevano movimentazioni.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli investimenti, le cui fonti di copertura sono state evidenziate nella Relazione al preventivo dell'anno 2023, ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, presenta un totale complessivo di € 2.514.968,37, con un decremento di - 7,9 mln di euro, essenzialmente imputabile alla voce *Immobilizzazioni Finanziarie* interessata, nel 2022, dall'operazione di sottoscrizione della quota parte dell'aumento di capitale nel Centro Agroalimentare Roma S.C.p.A. per € 7,2 mln di euro.

La voce *Altri investimenti mobiliari* espone € 100.000,00 per la Fondazione La Quadriennale di Roma ed € 150.000,00 per la Fondazione Roma & Co.

Si rileva, altresì, un decremento delle *Immobilizzazioni materiali* prevalentemente imputabili a interventi manutentivi su immobili per - 1,3 mln di euro.

GESTIONE DELLA CASSA

Il Collegio attesta:

1) l'esatta corrispondenza del conto e delle risultanze della gestione alle scritture finanziarie ed al quadro di raccordo dell'Istituto Cassiere;

2) che le risultanze della gestione finanziaria si riassumono come segue:

Fondo iniziale di cassa	€	170.587.502,03
Riscossioni	“	100.335.205,05
Pagamenti	“	<u>- 86.378.816,17</u>
Fondo di cassa al 31.12.2023	€	184.543.890,91

3) che il fondo di cassa al 31/12/2023 corrisponde a quello comunicato dall'Istituto Cassiere BdM S.p.A. (già Banca Popolare di Bari S.p.A.) - nota del 1° febbraio 2024;

4) che il fondo di cassa differisce di € 8.701,27 dal saldo del conto Banca d'Italia (€ 184.535.189,64) per movimenti non ancora contabilizzati alla predetta data dalla stessa Banca d'Italia;

5) che la Camera, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ha predisposto i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, che risultano in allegato alla Relazione al Bilancio di esercizio 2023. Dall'analisi dei documenti finali si evidenzia la riconciliazione tra le risultanze dell'ente e quelle della Banca d'Italia: sia con riferimento alle consistenze liquide finali sia per ciò che concerne il totale dei mandati e delle reversali.

CONSISTENZA DEL PERSONALE

In attuazione dell'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001, è stata accertata la consistenza numerica del personale di ruolo che risulta così distinto:

Composizione del personale				
Qualifica	Nuova Qualifica	Al 01/01/2023	Al 31/12/2023	Variazioni
S.G.	S.G.	1	1	0
Dirigenti	Dirigenti	4	4	0
Categoria D	Funzionari ed EQ	84	85	+ 1
Categoria C	Istruttori	142	152	+ 10
Categoria B	Operatori Esperti	79	75	- 4
Categoria A	Operatori	1	1	0
Totale	Totale	311 *	318 **	+ 7

* Il dato è comprensivo di n.1 unità in Comando

** Il dato è comprensivo di n.4 unità in Comando

MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

Il Collegio ha vigilato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sull'osservanza, da parte della Camera, degli adempimenti di legge e delle direttive impartite dalle Amministrazioni Vigilanti, nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni e l'esame dei documenti messi a disposizione.

Si dà atto che la Relazione sui risultati espone la normativa di riferimento nonché tutti i provvedimenti e gli interventi intrapresi dall'ente, che hanno riguardato le spese in oggetto.

Con riferimento agli obblighi di versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa, in applicazione di detta normativa, la Relazione esplicita che, tra gli oneri di gestione del consuntivo 2023, risulta azzerata la voce Oneri da provvedimento di contenimento della spesa per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 2022 e che l'importo ancora dovuto di € 523.962,74 è stato appostato, in attesa di definizione, tra gli accantonamenti, alla voce Accantonamento per versamenti al Bilancio dello Stato. Il suddetto importo, che era stato indicato nell'apposita scheda verificata dal Collegio e successivamente trasmessa al competente Ufficio del MEF, è stato accantonato dalla Camera tenendo conto anche delle istruzioni comunicate dall'UNIONCAMERE con nota n. 14864/U del 13.06.2023.

Al riguardo, il Collegio ritiene utile rammentare preliminarmente che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), ha introdotto una semplificazione del quadro delle misure di contenimento della spesa a carico delle Amministrazioni Pubbliche, con la conseguente cessazione della applicazione di una serie di disposizioni presenti nell'ordinamento.

In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono:

- una semplificazione del quadro delle misure di contenimento delle spese attraverso la disapplicazione, a decorrere dal 2020, di diverse disposizioni che si sono susseguite nel tempo (comma 590);
- a decorrere dal 2020, un unico limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi legato al valore medio delle spese effettuate nel triennio 2016-2017-2018 (comma 591);
- un incremento del 10% dei versamenti all'entrata del bilancio statale effettuati a tale titolo nell'anno 2018 (comma 594).

Restano invece in vigore le norme relative al contenimento degli oneri per le autovetture previsto dal D.L. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, e dal D.L. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014. Restano fermi, altresì, i vincoli attualmente esistenti in materia di personale.

Tale assetto normativo risulta, a decorrere dal 2023, ulteriormente modificato tanto dal contenuto delle circolari MEF (n. 23 del 19 maggio 2022, n. 42 del 7 dicembre 2022 e n. 29 del 3 novembre 2023), quanto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 2022 che ha stabilito l'incostituzionalità del versamento dovuto negli anni 2017, 2018 e 2019, incidendo anche sul parametro per il versamento in questione che coincide con l'anno 2018.

In particolare, le citate circolari del MEF hanno consentito, a partire dal 2022, di sottrarre dai limiti del contenimento le spese energetiche, quali, a titolo di esempio, energia elettrica, gas, carburanti e combustibili.

Per quanto riguarda la sopra citata sentenza n. 210/2022 della Corte costituzionale, si ricorda che la stessa, in accoglimento delle tesi della Camera di commercio ricorrente, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme impugnate ciascuna "nella parte in cui prevede, limitatamente alla sua applicazione alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato".

Si evidenzia, poi, che la legge n. 160/2019, art. 1, comma 594 - di seguito alla disapplicazione operata dal comma 590 delle norme di spending review di cui all'allegato A alla stessa legge - prevede, a partire dal 2020, che le PP.AA. inserite in elenco ISTAT versino annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato **un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018**, incrementato del 10%.

Pertanto, a seguito della sentenza in parola, la predetta base di calcolo per l'applicazione dei versamenti al bilancio dello Stato risulta azzerata per effetto dell'illegittimità dei versamenti eseguiti dal 2017 al 2019 e, conseguentemente, è venuto meno, per le Camere di commercio, il parametro di riferimento, a decorrere dall'anno 2023, per l'applicazione dell'obbligo di versamento previsto dal citato comma 594 della legge n. 160/2019, correlato all'incostituzionalità delle norme citate dalla sentenza in argomento.

Peraltro, in ottemperanza alla citata sentenza, la Camera ha registrato, nell'anno 2023, la restituzione di quota parte di quanto versato a favore del MEF quale conseguenza delle misure di contenimento della spesa pubblica, corrispondente all'annualità 2017 pari a circa 1,9 milioni di euro, che risulta iscritta tra i proventi della gestione straordinaria.

Va evidenziato, tuttavia, che la sentenza in questione ha dichiarato l'illegittimità costituzionale con riferimento alle norme concernenti limiti di spesa impugnate dinanzi alla Suprema Corte e non fa riferimento espressamente a tutte le norme disapplicate dalla legge n. 160/2019.

Nello specifico, le norme di contenimento che non sono investite direttamente dall'incostituzionalità sancita dalla citata sentenza n. 210/2022, per la Camera di commercio di Roma, riguardano le riduzioni di cui all'art. 2, commi 618 e 623, della legge n. 244/2007 - come modificato dall'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010 (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato), le cui somme ammontano a euro 523.962,74.

Pertanto, alla luce dell'interpretazione della predetta sentenza, lo stanziamento della Camera relativo al versamento sui contenimenti, inizialmente non previsto, con l'aggiornamento di bilancio è stato portato a € 523.962,74. Tale importo, tuttavia, è stato appostato dall'ente, come detto in precedenza, tra gli accantonamenti, alla voce *Accantonamento per versamenti al Bilancio dello Stato*, in attesa di una definizione del contenzioso ovvero di specifiche istruzioni in merito da parte dei Ministeri vigilanti.

A tal proposito, il Collegio ritiene che, allo stato, non si possa escludere che gli effetti della decisione della Corte costituzionale si estendano anche alle altre analoghe misure di contenimento delle spese non esplicitamente dichiarate incostituzionali. Ciò tenendo conto che per queste ultime valgono identiche argomentazioni di illegittimità a quelle poste alla base della sentenza della Corte.

Peraltro, si prende atto che il sistema camerale ha avviato azioni giurisdizionali per l'estensione dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale anche ai versamenti imposti da disposizioni normative diverse da quelle oggetto della pronuncia di incostituzionalità e che sussiste, pertanto, una situazione di incertezza che si è ulteriormente accentuata a seguito delle istruzioni comunicate dall'UNIONCAMERE con la nota sopra richiamata.

Tanto premesso, il Collegio raccomanda alla Camera di attenersi alle specifiche istruzioni che i Ministeri vigilanti potranno diramare al riguardo, dando corso alle operazioni necessarie per ottemperare correttamente alle indicazioni interpretative ricevute.

Ai sensi delle disposizioni di cui alla citata legge n. 160/2019, per gli organismi che adottano la contabilità civilistica, quali la Camera, gli aggregati a cui fare riferimento sono quelli a cui corrispondono le voci B6, B7 e B8 del conto economico riclassificato ai sensi del Decreto MEF 27.03.2013.

Dalla ricognizione delle spese per acquisto di beni e servizi, contenute nelle citate voci, negli esercizi 2016-2017-2018, è stato determinato il valore medio delle spese effettuate nel triennio.

La situazione risultante a Consuntivo 2023 è quella evidenziata nel seguente prospetto conciliato tra i valori di bilancio come da DPR 254/2005 e il conto economico riclassificato come da Decreto MEF del 27/03/2013:

CODIFICA MEF	CODIFICA DPR 254	Voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del Decreto MEF del 27 marzo 2013	2016	2017	2018	MEDIA TRIENNIO 2016/2018	CONSUNTIVO 2023
B6	-	B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
B7b	Mastro 3250 (1 di 2)	B) 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	-	-	-	-	-
B7b	325002	B) 7) per servizi b) acquisizione di servizi	8.655.298,89	7.916.988,18	7.676.688,34	8.082.991,80	9.085.038,48
B7b	325006	Spese consumo energia elettrica	- 449.008,33	- 472.646,85	- 453.003,91	- 458.219,70	- 571.358,00
B7b	325058	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	- 115.767,68	- 96.500,00	- 119.618,03	- 110.628,57	- 106.700,00
B7b	325059	Oneri per mezzi di trasporto non soggetti a contenimento (carburante)	- 1.475,34	- 1.299,13	- 2.273,33	- 1.682,60	- 1.707,60
B7b	325059	Oneri per mezzi di trasporto soggetti a contenimento (carburante)	-	-	-	-	-
B7d	Mastro 3290 (2 di 2)	B) 7) per servizi c) consulenze collaborazioni altre prestazioni lavoro	15.629,95	99.012,91	48.937,31	54.526,72	14.622,79
B7d	329021	B) 7) per servizi d) compensi ad organi amministrazione e controllo	297.975,22	123.382,38	127.120,99	182.826,20	521.967,72
B7d	329025	Oneri prev. comp. organi collegiali e commiss.	-	-	-	-	65.635,54
B7d	329025	Compensi organi istituzionali	-	-	-	-	324.503,20
B8	Mastro 3260	B) 8) per godimento beni di terzi	230.844,00	171.016,46	111.412,20	171.090,89	103.100,34
		Totale Voci b6), b7) e b8) depurate delle spese energetiche e per i compensi agli organi istituzionali	8.633.496,71	7.739.953,95	7.389.263,57	7.920.904,74	8.654.824,99
		Ammontare spendibile nel 2023				7.920.904,74	
		Totale costi 2023					8.654.824,99
		Differenza					- 733.920,25
		Costi indiretti di funzionamento legati ai progetti DA 20%	-	191.039,63	257.786,46	149.608,70	260.605,80
		Costi legati alla convenzione sulla Vigilanza sul Mercato	16.238,69	42.037,95	17.105,18	25.127,27	-
		Costi per Albo Smaltitori	163.227,12	145.919,56	98.644,56	135.930,41	135.930,41
		Costi per Albo Imprese Artigiane (senza fitto figurativo)	156.607,28	113.228,71	97.387,73	122.407,91	122.407,91
		Costi per iniziative promozionali finanziate con contributi	-	-	-	-	-
		Totale Costi relativi ad attività finanziate	336.073,09	492.225,85	470.923,93	433.074,29	518.944,12
		Totale Voci b6), b7) e b8) depurate di spese rimborsate				7.487.830,45	8.135.880,87
		Ammontare spendibile nel 2023				7.487.830,45	
		Totale costi 2023					8.135.880,87
		Differenza					- 648.050,42

Si precisa che la media del triennio 2016-2018 e il valore speso del 2023 sono stati, altresì, depurati di quei costi che trovano corrispondenza in entrate vincolate per destinazione, degli

interventi economici che sono stati esclusi dal novero del contenimento, come indicato nella Circolare MiSE n.7643 del 25.03.2020, nonché delle spese per consumi energetici, come indicato dalla circolare n. 42 del 07.12.2022.

Inoltre, nel valore speso del 2023 non sono stati computati i compensi agli organi di amministrazione, sulla scorta delle indicazioni fornite con nota del MIMIT del 13/06/2023, , laddove è stato precisato che *“si ritiene di poter convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall’articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020”*.

Infine, ai sensi dell’art. 1, comma 593, della suddetta Legge di Bilancio, sussiste, per l’anno 2023, la possibilità di superare il limite derivante dalla media del triennio, atteso che si è registrato un surplus tra le entrate del 2022 e quelle del 2018, escluse le entrate destinate, per legge o per vincolo del finanziatore, a spese diverse dall’acquisizione di beni e servizi. Come evidenziato nello schema riportato a pag. 107 della Relazione al bilancio, il surplus di entrata è pari a € 5.448.942,55 ed è, pertanto, tale da coprire il maggior ammontare della spesa 2023 sopra indicata.

Per quanto attiene alla quantificazione del surplus citato, va precisato che, a partire dal 2022, per effetto dell’azione straordinaria di pulizia del Registro Imprese intrapresa dall’ente, descritta nella Relazione e nella Nota Integrativa, si è ridotto il valore contabile dei ricavi da Diritto Annuale ed in misura correlata anche l’importo dell’accantonamento al Fondo svalutazione crediti, in quanto non risultano più conteggiati i crediti relativi alle imprese inattive oggetto di cancellazione/sterilizzazione.

Tale valutazione ha comportato a partire dall’esercizio 2022, un significativo abbattimento del valore dei proventi accertati da diritto annuale, in raffronto a quelli registrati nell’anno 2018, anno posto quale base di riferimento ai sensi del menzionato art. 1, comma 593, della legge n.160/2019, per il computo dei maggiori ricavi.

L’effetto complessivo dell’operazione sopra citata si è di fatto tradotto in una non-comparabilità del valore contabile dei ricavi da diritto annuale fra gli anni 2018 e 2022.

La Camera ha interpellato i Ministeri vigilanti al fine di individuare una modalità atta a ricondurre i ricavi da diritto annuale a valori confrontabili tra le diverse annualità, ai fini dell’applicazione del menzionato comma 593.

Sul quesito, il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con nota prot. 226978 del 14/09/2023, considerata l’eccezionalità dell’operazione intrapresa dalla Camera ed in

aderenza ai principi contabili di veridicità e prudenza del bilancio, ha affermato che il calcolo della maggiore spesa realizzabile, ai sensi del citato articolo 1, comma 593, della legge n. 160/2019, può essere determinato effettuando il confronto tra i ricavi accertati nell'annualità di volta in volta presa in esame e quelli conseguiti nel 2018 rideterminato. A tal fine, quest'ultimo valore ha subito analoga decurtazione a quella rilevata nel 2022 per effetto dell'operazione di cancellazione/sterilizzazione di cui si è detto.

Applicando tale criterio, il surplus di entrata risulta pari a € 5.448.942,55 ed è, pertanto, tale da coprire il maggior ammontare della spesa 2023 sopra evidenziata. Il seguente schema raffigura numericamente quanto sopra riepilogato.

CONFRONTO PROVENTI 2018 / 2022 (con diritto annuale 2018 al netto del minor accertamento 2022)

RAFFRONTO BUDGET ECONOMICO ANNUALE 2018 CON CONSUNTIVO 2022 (previsto dall'art. 2 comma 3 del decreto del MEF 27 marzo 2013)					Differenza 2022-2018
	Dettaglio Consuntivo 2018		Consuntivo 2018	Consuntivo 2022	
	Valore Base	Aumento 20%	Totali	Totali	
VALORE DELLA PRODUZIONE					
	<i>Provento Diritto Annuale</i>	52.902.443,92	10.700.362,00	63.602.805,92	51.159.200,75
	<i>Altre componenti del Valore della Produzione</i>	26.648.394,67		26.648.394,67	27.083.748,67
	Valore della Produzione	79.550.838,59	10.700.362,00	90.251.200,59	78.242.949,42
	<i>Importo del minor accertamento 2022</i>	- 15.050.152,76	- 3.010.030,55	- 18.060.183,31	
A	Totale valore della produzione (al netto del minor accertamento 2022)	64.500.685,83	7.690.331,45	72.191.017,28	78.242.949,42
PROVENTI FINANZIARI					
	15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate			1.542.527,87	1.535.193,76
	16) altri proventi finanziari			237.473,34	255.790,47
B	Totale Proventi Finanziari			1.780.001,21	1.790.984,23
PROVENTI STRAORDINARI					
	20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)			11.823.518,44	11.219.129,05
C	Totale proventi straordinari			11.823.518,44	11.219.129,05
D	Totale proventi (A+B+C)			85.794.536,93	91.253.062,70
E	Entrate a destinazione vincolata ai sensi della Legge di Bilancio 2020 (L.160/2019) - Diritto Annuale 20%			- 7.690.331,45	- 8.401.509,04
	<i>Diritto Annuale incremento 20% anno 2017</i>			- 112.689,35	
	<i>Sanzioni D.A. incremento 20% anno 2017</i>			- 15.447,86	
	<i>Interessi D.A. incremento 20% anno 2017</i>			- 30,07	
	<i>Diritto Annuale incremento 20% - anno 2018 al netto della sterilizzazione (9.287.103,14 - 2.308.878,37)</i>			- 6.978.224,77	
	<i>Sanzioni D. A. incremento 20% - anno 2018 al netto della sterilizzazione (1.276.383,36 - 692.710,85)</i>			- 583.672,51	
	<i>Interessi D. A. incremento 20% - anno 2018 al netto della sterilizzazione (8.708,22 - 8.441,33)</i>			- 266,89	
	<i>Diritto Annuale incremento 20% anno 2022</i>			- 7.648.030,62	
	<i>Sanzioni D. A. incremento 20% anno 2022</i>			- 739.502,66	
	<i>Interessi D.A. incremento 20% anno 2022</i>			- 13.975,76	
	Subtotale 1			78.104.205,48	82.851.553,66
F	Altre Entrate a destinazione vincolata ai sensi della Legge di Bilancio 2020 (L.160/2019)			- 1.862.480,71	- 1.160.886,34
	<i>Trasferimenti Convenzione Vigilanza sul mercato</i>			- 51.638,68	-
	<i>Recuperi da Albo Gestori Ambientali</i>			- 662.432,22	- 422.152,12
	<i>Rimborsi da regione per funzionamento albi</i>			- 763.308,96	- 733.934,22
	<i>Rimborso Unioncamere Progetto Latte nelle Scuole</i>			- 34.999,99	
	<i>Contributo Progetto SISPRINT</i>			- 34.716,76	
	<i>Recupero tratt.accessoria personale</i>			- 315.384,10	
	<i>Rimborso Unioncamere Progetto Eccellenze in Digitale</i>			-	4.800,00
G	Totale proventi (al netto delle entrate a destinazione vincolata ai sensi della L.160/2019) (D+E+F)			76.241.724,77	81.690.667,32

Come risulta dalla seguente tabella anche il contenimento delle spese per autovetture e taxi è stato rispettato.

Contenimenti di spesa 2023 - autovetture e taxi

Contenimenti ai sensi del D.L. n. 95 del 06/07/2012 legge di conversione n. 135 del 07/08/2012 art. 5 (modificato dall'art. 15 del DL 66/2014 - L. n.89 del 23/06/2014)

Art. 5 comma 2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.	Limite 2011	Riduzione del 70%	Importo spendibile dal 2014	Importo speso a Consuntivo 2023
	80.560,87	- 56.392,61	24.168,26	21.772,92

ADEMPIMENTI FISCALI, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVI ANNO 2023

Il Collegio ha preso atto degli adempimenti effettuati dall'Amministrazione in materia fiscale, previdenziale e assicurativa, nonché dei benefici fiscali illustrati nella Relazione al Bilancio e al riguardo, non ha rilievi da formulare.

PROCESSO DI RENDICONTAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN REGIME DI CONTABILITÀ CIVILISTICA (D.M. 27 MARZO 2013 DEL M.E.F.)

Per quanto concerne, infine, i prospetti predisposti ai sensi del D.M. 27.03.2013 del MEF, contenuti nel documento **“Il Processo di rendicontazione delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica”**, il Collegio evidenzia quanto segue:

Conto economico riclassificato secondo lo schema di Budget economico annuale

La Camera ha presentato lo schema di conto economico in coerenza con lo schema di budget economico annuale riclassificato, nella forma contabile di cui all'allegato 1) al citato decreto, ai sensi dell'art. 2, comma 3. Detto schema è redatto in termini di competenza economica, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio concluso, secondo il quadro di raccordo individuato dal MiSE, con la nota prot. 148213 del 12 settembre 2013.

Conto consuntivo in termini di cassa

Prospetto delle entrate e delle spese complessive articolato per missioni e programmi

La Camera ha predisposto il suddetto prospetto sulla base dell'allegato 2) al D.M. 27 marzo 2013 e della nota del MiSE del 12 settembre 2013 sopra richiamata, che tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio, ha individuato le specifiche missioni e programmi ad esse riferiti. Con la successiva circolare MiSE n. 87080 del 9.06.2015 sono state modificate le denominazioni di due programmi nell'ambito delle missioni 011 e 032.

I principi e i criteri seguiti per la predisposizione del prospetto tengono altresì conto delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni definite dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012 e delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo di raffronto delle entrate e delle spese in termini di cassa dell'anno 2022, corrispondenti ai dati riportati nei prospetti SIOPE:

Totale generale Entrate	€ 100.335.205,05
Totale generale Uscite	€ 86.378.816,17

Segue una tabella riepilogativa dell'incidenza dell'assorbimento della spesa per ogni missione/programma sul totale delle spese al netto dei "Fondi da ripartire" e dei "Servizi per conto terzi e partite di giro", ammontanti a complessivi € 17.335.078:

Missione	Programma	Incidenza spesa
<i>Competitività e sviluppo delle imprese</i>	<i>Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo</i>	50%
<i>Regolazione dei mercati</i>	<i>Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori</i>	22,10%
<i>Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo</i>	<i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy</i>	0,33%
<i>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</i>	<i>Indirizzo politico</i>	3,13%
	<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	24,45%

Rendiconto finanziario

Il Collegio verifica che il prospetto contabile, previsto dall'art. 6 del DM. 27.03.2013 del MEF, è stato redatto in termini di liquidità e secondo quanto stabilito dal principio contabile nazionale n. 10 emanato dall'Organismo italiano di contabilità. Esso evidenzia le variazioni, negative o positive, intervenute nelle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio 2022 e la

loro riconciliazione con i dati SIOPE. I flussi finanziari contenuti nel prospetto sono raggruppati in tre gestioni: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento.

Il flusso della gestione reddituale è stato determinato con il metodo indiretto, così come indicato dal M.i.S.E. con circolare n. 50114 del 9.04.2015.

Rapporto sui Risultati del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio *(ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 91/2011)*

Il *Piano degli Indicatori 2023 (PIRA)*, allegato al Budget annuale, è stato redatto in conformità alle linee guida generali definite con il DPCM del 18 settembre 2012, i cui contenuti sono stati declinati per le Camere di Commercio dalla circolare MiSE 148213 del 2013 e successivamente dalla Circolare MiSE n. 87080 del 9/06/2015. Gli obiettivi e indicatori presentati nel PIRA 2023 sono stati coerenti con quelli descritti nella sezione Performance del P.I.A.O. 2023-2025, approvato in data 30.01.2023 con deliberazione di Giunta n. 6 e aggiornato con successive deliberazioni.

In sede di Consuntivo, si illustra il contesto economico istituzionale entro il quale l'Ente ha effettivamente operato nell'anno di riferimento e si esplicitano i risultati misurati e definiti, in base agli indicatori individuati nel suddetto documento.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Revisori, nel corso dell'anno 2023, si è riunito complessivamente n. 13 volte e ha svolto l'attività di controllo anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni sia della Giunta che del Consiglio Camerale, nonché mediante incontri di approfondimento tecnico contabile con le Strutture dell'Amministrazione. In tale ambito, si segnala che è stato svolto anche un incontro con l'Amministratore Unico e il Collegio sindacale della Società Investimenti SpA in data 30 maggio 2023.

I dati sulla gestione economico-finanziaria risultanti dai documenti messi a disposizione dagli uffici hanno consentito di accertare la regolarità contabile e finanziaria della gestione e di verificare la corrispondenza delle risultanze del consuntivo alle scritture contabili, da cui emerge un patrimonio al 31.12.2023 di € 248.395.541,40, comprensivo dell'**avanzo economico d'esercizio** rilevato di **+ € 754.646,66**.

Il Collegio dei Revisori, attesta:

- La conformità dei prospetti redatti secondo le forme richieste dal D.M. 27 marzo 2013 ai criteri indicati nelle note Mi.S.E. n. 148213 del 12.09.2013 e n. 50114 del 9.04.2015;
- La conformità del Rendiconto finanziario presentato dall'Ente allo schema previsto dalla circolare MiSE n. 50114 del 9.04.2015 (cfr. OIC n. 10) e dà atto della coerenza, nelle risultanze, del rendiconto in esame con il conto consuntivo in termini di cassa;
- La coerenza del conto consuntivo redatto in termini di cassa secondo i criteri previsti dall'art. 9, comma 2 del DM 27/03/2013, con le risultanze del Rendiconto finanziario nonché con i prospetti SIOPE di cui all'art. 5, comma 3, del DM 27/03/2013;
- La conformità dei dati del consuntivo con quelli delle scritture contabili e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;
- L'avvenuta redazione dell'attestazione dei tempi di pagamento delle fatture resa ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge n. 89/2014 e, come anche indicato dalla circolare n. 27 del 24.11.2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Il raggiungimento dell'obiettivo annuale relativo al rispetto dei tempi di pagamento per l'anno 2023, il cui indicatore di tempestività dei pagamenti è definito come Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge n. 145/2018, richiamato altresì dal recente art. 4 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 concernente "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

Viste le considerazioni e osservazioni che precedono, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2023.

Roma, 19 marzo 2024

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Oriana Calabresi
Firmato

Dott.ssa Angela Lupo
Firmato

Dott. Gianluca Piredda
Firmato